



Il clima "brucia" l'agricoltura tra siccità, vento e grandine

► Nei campi ieri si è fatto un primo bilancio ► Dalle verdure alla frutta, fino alle olive dei danni provocati dai temporali del weekend spazzate via dagli alberi per la tromba d'aria

Lucia J. IAIA

Il brusco abbassamento delle temperature, le tempeste di vento e, in alcuni casi di grandine, sono stati protagonisti durante lo scorso weekend. Nei campi ieri, si è fatta una stima dei danni e, senza dubbio, poteva andare peggio. Ma se stavolta qualcosa si è salvato, al contempo i fenomeni climatici sempre più violenti preoccupano gli agricoltori impegnati nella fase cruciale della raccolta. In provincia di Taranto, la situazione si è aggravata nei terreni già duramente provati dal caldo e dalla siccità che hanno seccato la terra, ridotto i raccolti di grano e tagliato la disponibilità di foraggio per gli animali. I campi si presentano arsi dal sole e, in non pochi casi, andati a fuoco per gli incendi.

«Coltivazioni stese e raccolti distrutti con la grandine che ha colpito a macchia di leopardo a Castellaneta - sottolinea Coldiretti Puglia - con una tromba d'aria a Castellaneta Marina, a San Basilio e nel tratto Mottola - Martina Franca e a Manduria devastando le coltivazioni in campo, dai vigneti alla frutta, alla verdura come barattieri,



Nelle foto alcuni dei gravi danni in campagna fatti dalla grandine e dal vento forte: spazzate via anche le olive, come si vede qui sopra

pomodori e zucchine e spazzate via le olive dagli alberi. A Ginosa Marina in zona Marinella sono caduti i pali elettrici per una tromba d'aria che ha lasciato le aziende senza luce». Proprio la grandine è la più temuta dagli agricoltori per i danni irreversibili che provoca ai raccolti, distruggendo in una manciata di minuti il lavoro di un anno. Sullo sfondo,

grandissima allerta permane sul fronte degli incendi. Sono stati 80 quelli scoppiati in provincia di Taranto durante quest'estate segnata da una siccità grave che sta devastando campi e colture. Anche la primavera si è classificata come la sesta più calda di sempre sul pianeta. Per questo, Coldiretti Puglia in una lettera urgente al presidente della Regione Puglia, Mi-

chele Emiliano, ha chiesto di dichiarare lo stato d'emergenza in Puglia, stretta nella morsa della siccità grave ed emergenziale, con temperature altissime già da maggio e improvvisi nubifragi, grandinate e trombe d'aria, con interventi immediati ma anche di programmazione in modo da conservare l'acqua quando ci sono eventi temporaleschi e distri-

buirli quando serve ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. «Bisogna ripartire dalle incompiute - segnala Coldiretti Puglia nella lettera al Presidente Emiliano - come la diga del Pappadai in provincia di Taranto, un'opera idraulica mai utilizzata e di fatto abbandonata, utile a convogliare le

acque del Sinni per 20 miliardi di litri di acqua da utilizzare per uso potabile e irriguo, che una volta ultimata andrebbe a servire l'Alto Salento, ancora oggi irrigato esclusivamente con pozzi e autobotti, ma anche una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori - conclude Coldiretti - con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, un progetto immediatamente realizzabile per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia». Attenzione ma anche cautela evitando di creare allarmismo è quanto sottolinea Carmine Palma, direttore di Confagricoltura Taranto. «Io ho fatto una ricognizione ad ampio spettro con tutta la base associativa, da Manduria e Laterza. Questa volta, esclusa una piccola tromba d'aria nel giosino e qualche grandinata localizzata, ce la siamo scampata. Non ho segnalazione catastrofiche. Questo mi consola perché se ci fossero stati danni ingenti, recuperare ancora una volta le produzioni agricole sarebbe stato davvero difficile». Lo stop all'afa d'altra parte, rincuora. «L'abbassamento delle temperature - spiega Palma - è stato positivo perché c'era un avanzamento vegetativo troppo forte mentre adesso siamo tornati nella norma stagionale, così da evitare una vendemmia precoce. Il clima, ci auguriamo che rispetti i periodi stagionali ed il caldo un po' più forte arrivi soltanto ad agosto». La siccità, anche per Palma, continua a rappresentare il problema principale. «Occorre trovare delle soluzioni immediate. Gli incendi anche sono una minaccia ed in questo caso, la prevenzione è fondamentale con le lavorazioni che mettono in sicurezza i terreni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avviata la rimozione delle alghe sulla spiaggia di viale del Tramonto

Semaforo verde agli interventi per risolvere il problema delle alghe spiaggiate sul litorale di San Vito. Le operazioni di rimozione hanno preso il via ieri mattina. Il primo passo dei lavori è stato compiuto sulla spiaggia di viale del Tramonto dove la problematica è diventata particolarmente fastidiosa per i numerosi bagnanti che si recano quotidianamente nella zona, ma anche per le diverse attività commerciali presenti.

L'intervento, nel pieno rispetto delle linee guida regionali, è stato realizzato dalla direzione Patrimonio in collaborazione con la direzione Ambiente. «Nel dettaglio - hanno spiegato da Palazzo di Città - è previsto il prelievo delle masse vegetali

dall'arenile e il loro trasferimento in un altro sito». All'avvio delle attività erano presenti gli assessori al Patrimonio e all'Ambiente dell'amministrazione Melucci, Gianni Azzaro e Laura Di Santo, e lo stesso primo cittadino Rinaldo Melucci.

«A pochi giorni dall'insediamento e dalla nomina della nuova giunta - ha spiegato il sindaco Melucci - abbiamo tempestivamente individuato una soluzione per questo periodico fenomeno naturale. Grazie alla sinergia che si è subito innescata tra gli assessori Di Santo e Azzaro, la spiaggia di viale del Tramonto risulterà ancor più fruibile da parte dei tanti tarantini che la frequentano ogni giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento in viale del Tramonto

Museo Archeologico e Festival della Valle d'Itria Sconti e visite guidate



Una delle sale del Museo archeologico di Taranto

Il Museo Archeologico Nazionale di Taranto e la Fondazione «Paolo Grassi» di Martina Franca sempre insieme, grazie al loro congiunto protocollo di intesa, per il «Festival della Valle d'Itria 2022» giunto quest'anno alla 48esima edizione.

Un abbinamento che rafforza l'offerta culturale del territorio.

Per il Festival della Valle d'Itria sarà il primo cartellone con il nuovo direttore artistico Sebastian F. Schwarz, all'interno di un'edizione che attraverserà un periodo storico che va dal Seicento fino alla contemporaneità.

«Contenuti, quelli del Festival, che ben si fondono con un Museo Archeologico che della ricerca e della sperimentazione ha fatto anche la sua matrice stilistica», dice la direttrice

del MARTA, Eva Degl'Innocenti.

Per questa ragione, chi acquisterà un biglietto per assistere ad una delle rappresentazioni del programma del «Festival della Valle d'Itria 2022» che si svolgerà a Martina Franca dal 19 luglio al 6 agosto, potrà ottenere sconti speciali per poter visitare tutte le collezioni (permanenti e temporanee) all'interno del MARTA di Taranto.

Sono anche previste visite guidate sul tema della musica per i giorni 20, 22, 27 e 29 luglio e 3 e 5 agosto prossimi.

Per maggiori informazioni e per i dettagli dei programmi del cartellone martiniese e degli eventi del MARTA si possono consultare i siti www.museotaranto.beniculturali.it o www.festivaldellavalleeditria.it

Nave Palinuro arriva oggi a Taranto: due giorni per visitare la goletta

Oggi un evento particolare a Taranto: la Nave Scuola Palinuro, impegnata nella 58ª Campagna d'Istruzione, arriverà in porto ormeggiando presso il Castello Aragonese dove sbarcherà gli allievi del I° corso della Scuola Navale Militare «Francesco Morosini» di Venezia. Partita dalla Spezia lo scorso 7 giugno, la nave goletta della Marina Militare al comando del capitano di fregata Francesco Rima, con a bordo i 50 giovani liceali del Corso Meithras che da poco hanno ultimato il primo anno scolastico, termina il periodo del cosiddetto «battesimo del mare» durato circa 4 settimane.

Durante i giorni passati a bordo si è dato loro la possibilità unica di immergersi nella vita di bordo, apprendere l'essenza

del navigare su un'unità a vela dove la coesione dell'Equipaggio, la resilienza, il travaso dell'esperienza professionale e l'ampia opportunità di apprendere l'arte marinai, hanno costituito un'esperienza proficua e indelebile nel loro processo di formazione.

In questo modo hanno potuto radicare un'adeguata padronanza e confidenza con quello che rappresenta la figura del Marinaio, entrando in stretto contatto con l'Equipaggio, custode di valori morali e sentito attaccamento alle tradizioni.

Tra le lezioni apprese rientra anche la Naval Diplomacy, una funzione trasversale a favore della collettività che, quotidianamente, le donne e gli uomini imbarcati sulle navi della Marina Militare sono chiamati ad assolvere. Gli appassionati della tradizione velica o i semplici curiosi potranno visitare la nave nei seguenti giorni: domani e il 14 luglio: dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18; il 15 luglio: dalle ore 16 alle ore 18. Nave Palinuro svolge due compiti principali: offrire il supporto necessario alla formazione degli Allievi Sottufficiali e contribuire alla proiezione d'immagine della Marina Militare. Il primo obiettivo si realizza durante le campagne d'istruzione annuali, quando a bordo della nave imbarcano, in aggiunta all'equipaggio, gli Allievi della Scuola Sottufficiali di Taranto.



Nave Palinuro al Castello